



**RAPPRESENTANZE
SINDACALI DI BASE**
*Federazione di Pubblico
Impiego*

**Coordinamento Nazionale
Beni Culturali**



FLOP DI CGIL-CISL-UIL

Fallisce lo sciopero nazionale dei beni culturali indetto dai Confederali per il 29 giugno

Continua inesorabile il fallimento della politica dei tre sindacati di settore Cgil-Cisl-Uil. **Il flop del 29 giugno è dovuto a varie ragioni** che vogliamo analizzare e sottoporre all'attenzione dei lavoratori.

1. Lo sciopero del 29 è stato percepito dai lavoratori come una azione contraddittoria visto che i Confederali sostengono (in particolare negli ultimi mesi dopo l'accordo del 16 aprile) di far parte di un "tavolo lungo" di confronto con l'amministrazione e di portare a casa, con la loro politica, i risultati. Una o l'altra: se ottengono dei risultati perché allora chiamare allo sciopero? Evidentemente perché risultati non ce ne sono!
2. La rincorsa del ministro, latitante da molti mesi, la logica concertativa e collaborativa che, senza nulla in cambio, concede fiducia a questa amministrazione e a questo governo, l'essersi schierati a sostegno delle aperture straordinarie nel periodo pasquale mentre il personale era in subbuglio, il continuo rivendicare la loro politica responsabile e costruttiva contro la pratica delle lotte, l'aver attaccato e boicottato lo sciopero autoconvocato e di base del 26 aprile definito "inutile", "dannoso", "minoritario", "un massacro per i lavoratori" e altre simili amenità, la puntuale informazione (o se volete controinformazione) della RdB presente nei posti di lavoro e agli incontri sindacali e politici, hanno determinato una giusta riflessione nei lavoratori che hanno ritenuto quello sciopero DEBOLE, TARDIVO E INGANNEVOLE.

Debole: in quanto non sostenuto da una efficace campagna contro la politica dell'amministrazione che invece viene sostenuta da Cgil-Cisl-Uil;

Tardivo: perché è stato indetto timidamente e con forte ritardo rispetto ai repentini mutamenti in corso, alla privatizzazione, al taglio dei fondi per archivi e biblioteche, alla condizione dei precari;

Ingannevole: perché hanno voluto far pesare solo sui precari uno sciopero indetto su una piattaforma generale, sperando, come successo altre volte, che l'astensione dal lavoro di giubilari e Atm potesse compensare la non partecipazione allo sciopero dei lavoratori di ruolo.

3. Allo sciopero Cgil-Cisl-Uil sono stati costretti dunque dopo i "nulla di fatto" dell'accordo da loro sottoscritto il 16 aprile, che ha permesso all'amministrazione le aperture straordinarie di pasqua, pasquetta e 1^a maggio in cambio di vaghe promesse e contro cui i lavoratori precari

Federazione delle Rappresentanze Sindacali di Base

00183 - ROMA - via dell'Aeroporto, 129 - ☎ 06/762821 - fax 06/7628233 - sito web www.rdbcub.it
Coordinamento Nazionale Beni Culturali - Biblioteca Nazionale Centrale Roma tel. 064989436 - Fax 064450174 e-mail rdbcubnbc@tin.it

hanno scioperato 10 giorni dopo. Cgil-Cisl-Uil in quella occasione, lo ricordiamo, esultarono perché – a loro dire – l'accordo risolveva tante questioni e apriva spiragli per i precari. Così si sentirono forti e scatenarono il boicottaggio dello sciopero del 26 aprile, attaccando i lavoratori che lo sostennero, alcuni appartenenti alle loro stesse sigle, e chi lo aveva proclamato. A distanza di due mesi il furbesco dietrofront allo scopo di recuperare consenso: atteggiamento che i lavoratori hanno giudicato quantomeno scorretto e ambiguo.

4. Nei posti di lavoro Cgil-Cisl-Uil sono ormai disabituati alle lotte. C'è un calo di tensione di delegati e iscritti alla triplice confederale che si registra in occasione delle varie iniziative sindacali e il 29 giugno non ha fatto eccezione. Gli stessi delegati di Cgil-Cisl-Uil si sono guardati bene dal fare sciopero anche in questa occasione.
5. Nei beni culturali Cgil-Cisl-Uil sono, di fatto, chiusi in vicolo cieco, sbugiardati dalle dichiarazioni del Capo di Gabinetto sui precari e sulla privatizzazione, risultano ormai poco credibili agli occhi dei lavoratori: tramonta definitivamente la storiella dei BANDI RISERVATI per i precari, soluzione pasticciata tra Confederali e Segretariato Generale, bocciata dalla Funzione Pubblica. Precari che la RdB, coerentemente, chiama nuovamente alla lotta.
6. Infine, ma non per importanza, il disastro ad opera delle tre OO.SS. confederali ai danni del Coordinamento precari, svuotato, spezzettato e ridotto, prima dello scioglimento, ad appendice di Cgil-Cisl-Uil al fine di accaparrare tessere.

Sarebbe ora che Cgil-Cisl-Uil facessero una profonda autocritica perché questo sciopero è solo l'ultimo dei numerosi fallimenti che stanno collezionando nei beni culturali.

- **No alla concertazione**
- **No alla privatizzazione dei beni culturali**
- **No al precariato**